

Il saggio

Esce una biografia dell'intellettuale antifascista, la cui migrazione da Parigi a New York ad Algeri è sintomo di transnazionalità

LISA GINZBURG

L'Europa è «colma di esuli, una folla di uomini liberi, di senza patria, che non può, non deve avere interessi da difendere; dunque ha il dovere

di porsi il problema della libertà d'Europa nella massima purezza ed ampiezza, come è costretto a farlo chi resiste in patria». Parole illuminate e che potrebbero (dovrebbero) venire scritte oggi, da chi abbia lo sguardo lucido abbastanza per considerare la propria condizione individuale come interconnessa a quella della collettività europea. Parole di Nicola Chiaromonte da Parigi, dove nel 1935 s'era rifugiato per scappare all'arresto da parte fascista. L'espatrio percorre come un filo rosso (filo sempre teso, e spesso) la biografia di Chiaromonte, intellettuale nato in Lucania e dopo vissuto tra Parigi, la Spagna, New York.

A ripercorrerne il frastagliato percorso di esistenza e intellettuale, esce ora una biografia (di Cesare Panizza, Donzelli, pp. xiv-322, euro 29). Un libro che mette al centro l'elemento (decisivo) dell'inquietudine geografica di Chiaromonte. Fu un espatrio dovuto a ragioni politiche, il suo, certo, ma che nel suo articolarsi trasmette, oltre alla difficoltà, un'urgenza intellettuale. Insieme al rovello, la vivacità di pensiero che la distanza produce. Poter osservare da lontano, se pure in condizioni di difficoltà, era punto di vista di cui Chiaromonte per primo percepiva il privilegio. Se a Parigi si trovò benissimo, l'approdo negli Stati Uniti fu invece laborioso, lenta la vita a ingranare, graduale l'assettamento. Sino al rientro in Italia, con un impegno giornalistico come critico teatrale, uno spazio di parola che lo «riconcilerà» con il paese di origine.

Prima, Panizza a lungo lo racconta, i luoghi dell'espatrio di Chiaromonte sono stati, oltre Parigi, la Spagna della guerra (Chiaromonte vi partecipa nella brigata battezzata da André Malraux); New York, riparo per tanti degli intellettuali in fuga dalla morsa che attanaglia l'Europa; l'Algeria (dove Chiaromonte incontra il giovane Albert Camus, che moltissimi



CHIAROMONTE

Nomade per la libertà

mo lo affascina e lo influenza). Spostarsi frequente, cambiar vita, unico vero bagaglio una passione per il lavoro fedele compagna, che fa da casa. Nomadismo come necessità, effetto di contingenze politiche, altrettanto che inclinazione, indole propria, peculiare. Come i suoi amici più stretti (Andrea Caffi, Salvemini, Mario Levi fratello di Natalia Ginzburg e mio prozio), Chiaromonte comunicava attraverso gli scritti e le scelte di vita una caratteristica rara: la transnazionalità. Sentirsi europei e

ra per lui e i suoi interlocutori più stretti attitudine mentale, qualcosa del cui carattere aperto, ampio, oggi

Nato in Lucania, era uscito dall'Italia nel 1935 per sfuggire all'arresto. Gli spostamenti sono necessità ma anche specchio di un'attitudine a sentirsi europeo

trovare traccia ha dell'eccezionale. Geografia subordinata agli ideali, a convinzioni forti al punto da trascendere le appartenenze nazionalistiche. Un tratto su cui si riverbera una rigorosa autonomia dall'altrui consenso. «Ma piaccio a quelli a cui piacere io debbo»: Chiaromonte aveva fatto sue le parole di Antigone, personaggio amatissimo tra i molti lambiti negli studi.

Senza cadere nella retorica di quanto certe figure del passato siano state moralmente più intere e di lì più credibili, vien da riflettere sulla loro transnazionalità. «Sempre inquieto e scontento» (così Chiaromonte di se stesso, ricordando osservazioni materne), questo intellettuale motivato da una continua ricerca di «chiarezza» e «competenza» era un autentico cittadino del mondo. L'amica Mary McCarthy ne raccontò l'idiosincrasia alla mondanità; con altrettanta determinazione, le sorti del mondo (pensato come interconnesso) gli stavano a cuore, davano senso al suo vivere, traslocare, indefesso lavorare. Transnazionalità: un tratto così raro, irricognoscibile quasi, tutt'intorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA